

agopuntura 2000

organo ufficiale dell'Associazione Italiana Agopuntura

marzo 2001

Roma – via Tagliamento 9
tel. +39 06.85350036 – fax +39 06.85830553
e-mail agoduemila@tiscalinet.it

in questo numero

un "webzine"
per medici
e non

da sfogliare
stampare
conservare

primo mensile
elettronico
di agopuntura
in Europa

distribuito
per e-mail
gratuitamente

cervicoalgie su base tensiva

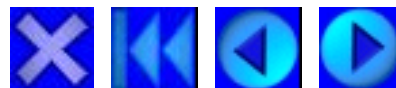
**la cervicale e le sue complicazioni:
le cervicobrachialgie
le nevralgie occipitali
i disturbi circolatori su base vertebrale**

primavera, tempo di pollini

la scoliosi idiopatica

**da sapere, da ricordare:
la stitichezza**

cervicoalgie su base tensiva



Proseguiamo con la colonna cervicale. Nel numero precedente abbiamo parlato dell'artrosi.

Adesso vediamo da vicino altre condizioni patologiche molto frequenti, a partire dalle cervicoalgie e cefalee su base muscolo-tensiva.



Sono tra i dolori cervicali che si riscontrano maggiormente a tutte le età. Possiamo dire, dopo migliaia di casi trattati, che circa il 90% dei dolori cervicali nelle donne e oltre il 70% negli uomini traggono origine da una contrattura cronica dei muscoli del collo. Uno stato d'ansia protratto, di insicurezza o di apprensione determina una contrattura stabile dei muscoli del collo a causa di una postura da "difesa" che la persona mette in moto, in maniera inconsapevole.

Immaginiamo di trovarci per qualche ora sotto la minaccia di un pericolo qualsiasi o in stato di forte preoccupazione. Ad esempio come prima di sostenere un esame, o nell'attesa di superare un pericolo imminente... la vita è piena di situazioni di questo tipo. Se in quel momento osserviamo i nostri muscoli del collo, essi ci appariranno senz'altro contratti. Ma poi, quando tutto si è risolto, la tensione muscolare cesserà automaticamente.

Il soggetto ansioso vive invece gran parte delle ore della giornata e della sua vita in questo stato di "allerta" che genera una tensione muscolare continua.

Ciò determina, negli anni, un irrigidimento della colonna vertebrale che assumerà una curvatura anomala. La colonna, anziché essere normalmente curvata in avanti (lordosi), diviene invece diritta: verticalizzazione della colonna cervicale.

i sintomi

I sintomi sono caratterizzati da un dolore sordo che insorge durante il giorno e che tende ad aumentare con il passare delle ore.

In genere al risveglio non c'è alcun fastidio perché con il sonno è avvenuta una distensione dei muscoli.

Nell'artrosi cervicale avviene invece il contrario: al risveglio il collo è rigido e dolente e tende a migliorare con il movimento.

Con l'inizio della giornata il meccanismo ansioso si innesca e con esso la tensione muscolare, che farà ricomparire il dolore. In certi casi il dolore diviene così intenso da determinare una vera e propria cefalea.

Può associarsi anche una certa instabilità con la sensazione di perdita dell'equilibrio, senza però mai cadere! Se è presente anche l'artrosi cervicale, i sintomi si uniranno a quelli di quest'ultima, con le caratteristiche di entrambe le forme.

Le conseguenze di questa patologia, se non curata in tempo, sono l'artrosi cervicale e le sue complicazioni delle quali parleremo in questo numero.

il trattamento

Il trattamento in agopuntura ha effetti immediati, sin dopo la prima seduta,

cervicoalgie su base tensiva / 2



purché venga trattata la causa del problema!

In altri termini, se viene da noi una persona con dolori cervicali, la cui patologia è una contrattura su base ansiosa e noi la trattiamo come "artrosi", il risultato sarà nullo, anche dopo 5-6 applicazioni.

Gli stessi pazienti non hanno tratto giovamento neppure dalla fisioterapia e dai farmaci antinfiammatori, perché il dolore non origina dalle vertebre.

Il trattamento valido consiste invece nel trattare l'ansia e nel decontrarre i muscoli del collo, nella stessa seduta!

Ne consegue non solo la scomparsa del dolore in poche sedute (3-5) ma anche, e soprattutto, una sensazione di benessere generale, derivante da una diminuzione dello stato d'ansia.

Se il paziente ha già un quadro di artrosi cervicale, dovuto al protrarsi negli anni di questa condizione di tensione, anche in questo caso bisogna calmare l'ansia, decontrarre la muscolatura e in più aggiungere aghi ad effetto antinfiammatorio, nella stessa seduta.

Dato che la stragrande maggioranza di persone affette da artrosi cervicale rientra in questo tipo di patologia ciò spiega la frequente inefficacia dei trattamenti fisioterapici e anche dell'agopuntura.

Il medico inesperto che tratta l'artrosi, ovvero la "foglia" e non la "radice" del disturbo, avrà conseguentemente risultati scarsi!

la prevenzione

Poiché il soggetto ansioso tende, col tempo, a ritornare nello stato di tensione abituale, è opportuno effettuare tre sedute due volte l'anno per mantenere degli effetti stabili e per prevenire le conseguenze del disturbo.

G. Naso

AGOPUNTURA 2000

organo ufficiale
dell'Associazione Italiana Agopuntura
edito in forma elettronica
e distribuito per e-mail

direttore responsabile
Franco Menichelli

collaboratori
Giovanni Tumbiolo
Antonio Alfidi

per la traduzione in lingua inglese
Daniela Modena

per la traduzione in lingua spagnola
Raquel de Diego

la testata
è registrata
presso il Tribunale di Roma
(n. 432-2000 del 16-10-2000)

la cervicale e le sue complicazioni



I disturbi più importanti dovuti ad una patologia della colonna cervicale sono soprattutto tre:

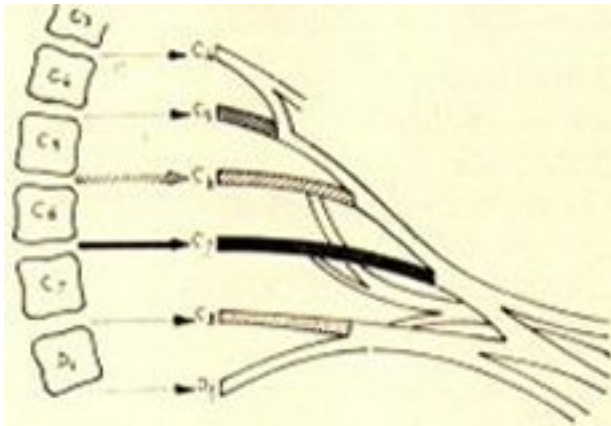
- **le cervicobrachialgie**
- **le nevralgie occipitali**
- **i disturbi circolatori**

le cervicobrachialgie

che cosa sono

Si tratta di dolori dovuti all'infiammazione dei nervi che fuoriescono dalle ultime vertebre cervicali.

Dalle vertebre cervicali emergono infatti dei rami nervosi che innervano le spalle e le braccia, fino alle mani. Questi rami vengono chiamati plesso brachiale.



le cause

E' facile che in presenza di artrosi qualche fibra nervosa possa venire irritata: da parte del disco intervertebrale che fuoriesce (ernia del disco) o a causa di qualche piccola protrusione ossea (osteofiti).

Anche le cervicoalgie da tensione muscolare possono causare un risentimento sul plesso brachiale a causa della verticalizzazione della colonna cervicale.

Come pure i traumi cervicali da tamponamento.

i sintomi

Si tratta di dolori molto intensi che iniziano sopra o dietro la spalla e scendono verso il braccio, fino alla mano.

Quando si arriva verso la mano, più che il dolore il paziente avverte una sensazione di formicolio (parestesie).

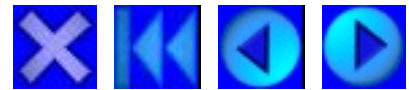
Le zone dolenti cambiano a seconda delle radici nervose sofferenti, che in genere sono quelle corrispondenti alle ultime vertebre cervicali (da C5 a C7).

Possono essere presenti, ma non sempre, dolori cervicali.



La caratteristica di questi dolori è duplice: a) non impediscono i movimenti del braccio, perché l'articolazione della spalla è sana: ciò ci consente di escludere una

la cervicale e le sue complicazioni / 2



periartrite della spalla;
b) si aggravano con il riposo durante la notte, tanto che il malato deve dormire con il cuscino alto e muoversi spesso per attenuare il dolore: le brachialgie non fanno dormire! Al contrario, una spalla infiammata può avere lo stesso tipo di dolore ma migliora con l'immobilità!

il trattamento

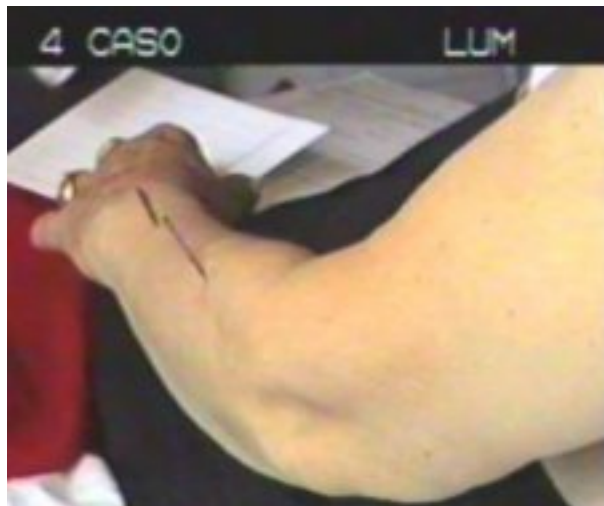
Il trattamento agopunturistico deve da un lato disinfiammare le radici nervose all'origine del dolore e da un altro lato migliorare la circolazione venosa intorno alle stesse radici.

Infatti il dolore si aggrava con il riposo, perché si crea un rallentamento della circolazione venosa intorno alle radici infiammate.

Con il movimento il sangue defluisce meglio e il dolore si attenua.



Un ciclo di trattamento completo può richiedere in media 6 o 7 applicazioni. Una volta risolto il problema del dolore, è poco probabile che esso si ripresenti.

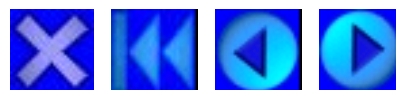


Un ottimo segno di miglioramento è la possibilità di dormire meglio, che si osserva dopo 3-4 sedute.



A differenza dei dolori del nervo sciatico le brachialgie richiedono un tempo di terapia più lungo ma il rischio di ricadute è minore.

la cervicale e le sue complicazioni / 3



rispetto a queste ultime.

Se c'è un'ernia del disco, confermata con una TAC o con una risonanza magnetica, a maggior ragione si consiglia l'agopuntura. Un intervento chirurgico in questa zona del corpo è molto più delicato rispetto alla zona lombosacrale e quindi è auspicabile un intervento medico non traumatico. Con gli anni l'ernia tende poi a calcificarsi con una stabilizzazione definitiva. Quindi valgono le stesse considerazioni fatte a proposito dell'ernia del disco lombare.



le nevralgie occipitali

Sono dolori molto frequenti ma molto spesso non vengono diagnosticati in maniera esatta perchè confusi con le emicranie.

i sintomi

In effetti i sintomi ricordano quelli dell'emicrania: iniziano alla base del collo (dietro la nuca), generalmente sempre dallo stesso lato, poi si spostano in avanti, verso la fronte, fino ad arrivare all'occhio. Nei casi più acuti può associarsi nausea e vomito.

il trattamento

Il problema risiede tra la prima e la seconda vertebra cervicale, dove il processo artrosico va ad irritare il Grande Nervo Occipitale che fuoriesce a quel livello. Il percorso del nervo coincide esattamente con le zone dolorose descritte precedentemente e ciò spiega tutta la sintomatologia. Ci sono due punti speciali che, se premuti, destano molto dolore e sono quelli marcati nella figura che segue.

Essi sono molto importanti ai fini della diagnosi che deve essere ovviamente convalidata da una radiografia mirata o eventualmente da una tac. L'agopuntura risolve in maniera definitiva questa patologia purchè non venga confusa con l'emicrania classica.

i disturbi circolatori su base vertebrale

Tra le vertebre cervicali si delimitano dei fori attraverso i quali decorre l'arteria vertebrale, che risale verso il cervello. In caso di artrosi gli osteofiti che si sviluppano sui lati delle ultime vertebre possono comprimere o deviare il flusso delle arterie vertebrali, con conseguenti disturbi circolatori. Lo stesso disturbo può verificarsi nelle forme di tensione muscolare cronica su base ansiosa, a causa della verticalizzazione delle vertebre cervicali.

i sintomi

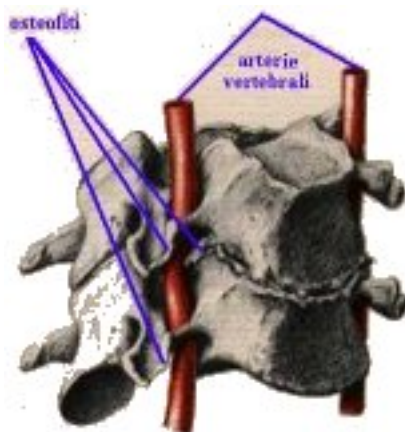
I sintomi principali sono: i dolori (come

la cervicale e le sue complicazioni / 4



nelle forme artrosiche o tensivo), la cefalea, le vertigini e gli acufeni (percezione di ronzii all'orecchio).

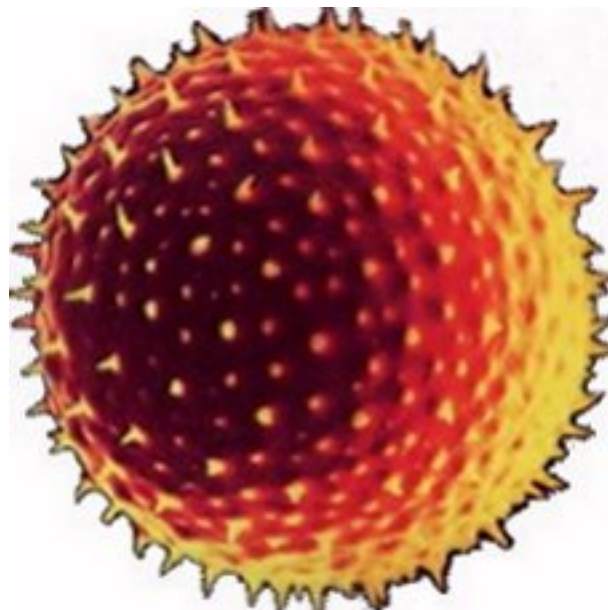
primavera, tempo di pollini



Con la natura si risvegliano anche i pollini.

il trattamento

Il trattamento agopunturistico sarà quello dell'artrosi cervicale o delle cervicoalgie tensivo, a seconda dei casi. Esso dà ottimi risultati, specie per quanto concerne i dolori e la sensazione di perdita dell'equilibrio. Per quanto concerne quest'ultima, precisiamo che si tratta di una "sensazione" perché in realtà il paziente non perde realmente l'equilibrio e non vede girare intorno a sé gli oggetti. Sono quelle che in medicina vengono chiamate le "vertigini soggettive". Invece nelle vertigini oggettive si perde l'equilibrio fino a cadere, si vede ruotare intorno a sé l'ambiente, c'è nausea e vomito. Generalmente queste ultime sono dovute a problemi dell'orecchio interno e rientrano nella cosiddetta "sindrome di Meniér" e non hanno niente a che vedere con la colonna cervicale.



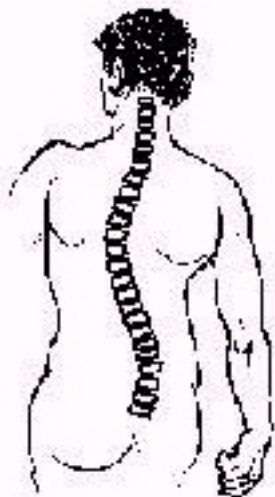
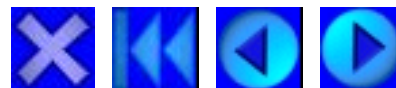
Molti di noi reagiscono in maniera eccessiva a queste sostanze naturali.

Le nostre sentinelle (anticorpi) entrano in campo e le conseguenze sono allergie e raffreddori.

Parleremo nel prossimo numero di questa patologia fastidiosa e delle notevoli potenzialità terapeutiche che ci provengono dall'agopuntura.

Franco Menichelli

la scoliosi idiopatica



L'ortopedia è nata come disciplina pediatrica.

Nel tempo, gradualmente, è passata ad occuparsi dei problemi di tutte le età.

La stessa etimologia della parola, "orto-pedia", tradisce le sue origini: dal greco, "bambino dritto".

Il ramo pediatrico della disciplina sembra essere sempre più in secondo piano rispetto alla parte geriatrica e traumatologica: la prima per gli interventi legati all'elezione (endo e artro-protesi), la seconda per il numero sempre crescente dei traumi.

Non dobbiamo, in ogni caso, dimenticare le conseguenze che le malattie infantili e le malformazioni congenite hanno sugli anni di vita successivi, con il manifestarsi di rachialgie e discopatie, talvolta di difficile trattamento.

Pertanto apportare dei correttivi diventa importante e essenziale.

Tra le patologie più frequenti nell'età evolutiva è certo che le scoliosi rivestono una particolare importanza.

La prima descrizione di questa deformità risale al 17esimo secolo, da parte del Prof. Abroise Paré, ed è interessante constatare come, nonostante il tempo trascorso, l'eziologia che fa risalire le

deformazioni scoliotiche ad alterazioni neurologiche sia sempre la più accreditata.

Si tratta in realtà di una deformazione tridimensionale dell'asse rachideo.

Alcune di queste deformazioni strutturali sono completamente reversibili, come accade nel caso in cui sono dovute a patologie concomitanti come nel rachitismo, o nel caso di curve di compenso legate a dismetrie degli arti inferiori.

La scoliosi idiopatica è caratterizzata dalla presenza di una torsione della colonna vertebrale probabilmente dovuta ad un fenomeno di compensazione nel tentativo di ristabilire un normale equilibrio spaziale alterato da lesioni neuro-centrali legate ad alterazioni genetiche multifattoriali.

Questa alterazione neurologica non è talmente conclamata da essere considerata di per sé patologica, è molto vicina allo stato di normalità ed è focalizzata nei centri sottocorticali, asimmetricamente nei due emisferi, alterando la funzione cognitiva orizzontale dell'equilibrio spaziale ai vari livelli rachidei: toracico, toraco-lombare o lombare.

L'alterazione dell'equilibrio si traduce in una lateralizzazione dei legamenti interspinosi e dei piccoli muscoli posteriori della colonna con una contrattura postero-laterale.

Il fenomeno torsionale avviene secondariamente e progressivamente nel tentativo di recuperare l'equilibrio spaziale del rachide nelle tre dimensioni, stabilizzandosi spesso verso una lordo-scoliosi intervertebrale.

Lo studio dei cambiamenti strutturali che intervengono a livello dell'osso mostra che la cuneizzazione del corpo vertebrale può essere reversibile in assenza di una fusione asimmetrica delle cartilagini di accrescimento.

Tutto ciò è in relazione con la

la scoliosi idiopatica / 2



maturazione del sistema nervoso centrale.

Quando il sistema nervoso centrale diventa rapidamente maturo, risolve le sue alterazioni, e vi è ancora la possibilità di crescita, la scoliosi può andare verso una risoluzione spontanea.

Quando la deformazione è divenuta clinicamente importante i fattori biomeccanici continuano a mantenere e ad alimentare il peggioramento della curva, anche se vi è stato il recupero neurologico.

Aiutando la crescita con un corsetto o con l'apparecchio gessato, e attuando un buon piano terapeutico, si potrà ottenere una stabilizzazione e/o un miglioramento della situazione rachidea anche in caso di curve di una certa entità.

Nei casi in cui le alterazioni neurologiche persistono, con una maturazione neurologica ritardata, l'alterazione è sicuramente legata ad alterazioni genetiche, e con la spinta alla crescita rachidea la progressione scoliotica diventa costante.

Questo spiega perché certe curve restano stabili per un certo tempo e poi peggiorano bruscamente quando compare la spinta alla crescita.

Nell'evoluzione occorre valutare anche fattori concomitanti come l'iperlassità legamentosa, la condrodistrofia, le alterazioni muscolari.

Anche se non appaiono ancora sufficientemente chiari i meccanismi d'azione, ma che potrebbero essere fondamentalmente l'alterazione della propriocettività e della percezione spaziale, rapportando il tutto nuovamente alla alterazioni neurologiche di base.

In conclusione il termine "scoliosi", come malattia, va riservato solo alle forme strutturali, cioè a quelle che all'esame clinico e radiografico evidenziano segni di rotazione dei corpi vertebrali e che comportano il sospetto di evolutività.

È necessario individuare i casi il più precocemente possibile, dal momento che non è possibile effettuare una prevenzione nel senso stretto del termine e che è indispensabile trattarle nella fase più iniziale possibile

La diagnosi precoce e il trattamento ortopedico sono alla base della cura della scoliosi idiopatica.

A. Giammona

**se sei un medico agopuntore
e hai articoli
che desideri pubblicare
puoi inviarceli per e-mail
all'indirizzo
agoduemila@tiscalinet.it.**

**gli articoli di tipo divulgativo
li pubblicheremo
sul nostro giornale**

**gli articoli di ricerca e clinica
saranno invece inseriti
nell'archivio scientifico
del nostro sito**

**tutti gli articoli
devono essere corredati
dai dati dell'autore
(nome, cognome, indirizzo
eventuali titoli e specializzazioni)**

**possono anche essere corredati
da una foto in formato digitale**

**gli articoli saranno pubblicati
a giudizio insindacabile
della direzione scientifica
e resteranno nella
banca dati dell'Associazione**



da sapere da ricordare



la stitichezza



Ricordatevi che:

- la stipsi è l'evacuazione infrequente o difficoltosa
- l'introduzione di 1,5 - 2 litri di acqua è indispensabile per favorire l'evacuazione in quanto mantiene le feci morbide
- le fibre vegetali aumentano il volume delle feci assorbendo l'acqua e rendono le stesse più morbide favorendone l'eliminazione: la frutta è un fattore alimentare importante in quanto oltre a contenere fibre ha essa stessa azione lassativa
- è opportuno praticare un adeguato esercizio fisico moderato perché aiuta la motilità intestinale
- è consigliabile rispettare il ritmo intestinale recandosi in bagno dopo la colazione al mattino e dopo i pasti principali, è inoltre utile non rimandare l'evacuazione sopprimendone lo stimolo
- bisogna anche valutare se l'origine della stipsi non sia il risultato di effetti

collaterali dovuti all'assunzione di alcuni farmaci e che alla base della stessa non vi siano cause organiche

Quindi se il disturbo permane nonostante i suddetti accorgimenti consultate il vostro medico.

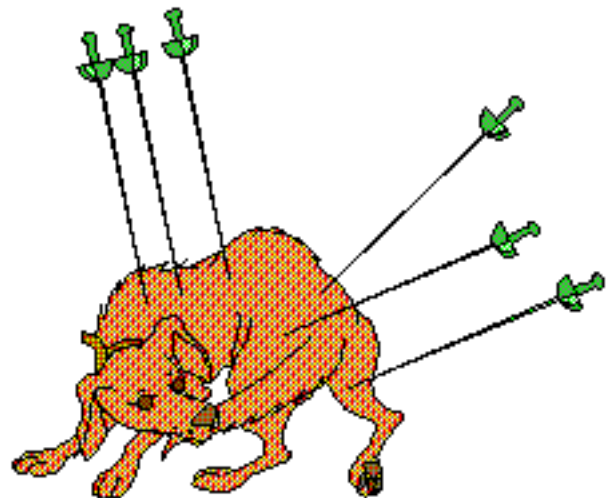
Ci chiedono i lettori: "l'agopuntura può essere utile per curare la stitichezza?".

Risposta: sì.

Ne parleremo in particolare nei prossimi numeri.

(G. Tumbiolo)

se il vostro cane



Ricordatevi che se il vostro cane soffre di dolori articolari, ci sono molti agopuntori veterinari in grado di risolvere i diversi problemi legati all'artrosi...